

Japly, un pezzo d'Italia nel centro di Tokyo

IRENE MARIA SCALISE

Roma
Far nascere un "quartierino" italiano al centro di Tokyo, con tanto di case, negozi e piazzetta, e inventarsi per l'occasione un neologismo ad hoc: Japly. Incrocio tra Jap e Italy. Succede nel quartiere Shiodome, uno dei tanti pezzi di quell'immensa metropoli che è la capitale del Giappone. L'isolato si trova in uno dei nuovi poli di sviluppo urbano a 500 metri dalla zona di Ginza, centro delle maggiori attività commerciali della città. Il quartiere è a pochi minuti a piedi dalle stazioni del metrò e delle maggiori linee ferroviarie metropolitane. L'idea di trasformarlo in una costola italiana è nata su iniziativa di un gruppo d'imprenditori immobiliari giapponesi che hanno chiesto all'italianissima Domus Academy di diventare consulente e partner. Unendo fantasia e conoscenze tecniche è nata l'ipotesi di costruire una realtà tutta italiana nei concetti del vivere e dell'abitare gli spazi urbani. È stato elaborato un progetto, che rappresenta l'incontro tra la cultura giapponese e quella made in Italy.

Il taglio del nastro, della prima parte della nuova realtà, avverrà in novembre. Faranno parte del "quartierino" italiano anche due spazi espositivi permanenti affidati alla Triennale di Milano. E la prima mostra sarà dedicata proprio ai grandi maestri del design in Italia. A spiegare il progetto nei dettagli ci pensa Emilio Genovesi, direttore generale della Do-



mus Academy: «Tokyo è una città prevalentemente di grattacieli ma in quest'area c'erano delle difficoltà nel costruire case alte e i proprietari, che hanno già realizzato un intervento tradizionale fatto di cinque torri che ospitano due importanti alberghi e gli uffici del colosso DentSo, hanno chiesto il nostro aiuto». Quattro anni fa c'è la partenza e poi l'avvio dei lavori della prima parte del progetto. «Ha seguito il lavoro un architetto giapponese che

aveva studiato in Domus — spiega Genovesi — noi abbiamo fornito la consulenza e insieme abbiamo ricreato un'immagine architettonica del concetto di quartiere legato all'Italia. Per esempio ci sarà una grande piazza, novità assoluta per il Giappone, che si estende anche all'interno degli edifici, mediante, passaggi e piazzette coperte con itinerari pedonali e passerelle per vivacizzare la vita del quartiere».

In novembre saranno inaugu-

Il "quartierino"

Japly sorgerà nel quartiere Shiodome a Tokyo e sarà un vero e proprio pezzo d'Italia trasportato nel cuore della capitale giapponese

rati i primi due nuovi edifici che ospiteranno residenze, uffici e il Japly center. Al pian terreno ci sarà uno showroom affittato ad aziende made in Italy, uno spazio "drogheria" già occupato dall'azienda emiliana Ferrarini e un ristorante. Ma non basta. In questi giorni sono al vaglio della prefettura altri progetti e, se ci sarà il via libera, in settembre dovrebbero partire i lavori per un'area ancora più vasta. Per questi nuovi lotti la Domus Academy ha preparato il progetto di fattibilità e la fine dei lavori è per il 2010. Ai primi piani sarà collocato un centro culturale con un auditorium (per 500-700 persone) che ospiterà iniziative artistiche di carattere teatrale, lirico, concertistico oppure essenzialmente culturale. L'attività avrà carattere autonomo ma potrà anche agire in sinergia con il vicino Japly Center. Ai tradizionali tagli residenziali giapponesi saranno affiancate case con ereditate dalla sensibilità e dalla storia culturale italiana. E in più negozi di moda, portici e piazze per favorire l'incontro tra i residenti.